

NUDJTA' D'AMORE

Il kerigma del Crocifisso Risorto

Canto: (a scelta)

Segno: Il Crocifisso

Animatore:

Nella Croce di Cristo, Paolo scopre l'infinito amore del Padre. A Damasco l'apostolo sconvolge completamente la sua idea su Dio. Il Cielo si è svuotato, abbassato, umiliato per redimere l'uomo dal peccato e dalla morte. Nel volto di Cristo Crocifisso, Paolo contempla tutto lo smarrimento e l'umiliazione ma anche la luce dell'amore di Dio. E', questa, una verità che l'uomo vuole da sempre sentire: una notizia che raggiunge l'uomo rivestendolo di luce divina.

Cantico: (Fil 2,6-11)

(a cori alterni)

Cristo Gesù pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre

Animatore:

Gesù è l'icona della debolezza ed ha abbracciato volontariamente la limitatezza del vivere umano in tutta la sua fragilità e frammentarietà. E da Gesù, lo stesso Paolo impara a vivere in "umili" condizioni, ad "abbassare se stesso" tanto da poter affermare: «Ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e tra le prove» (At 20,19). E nutre la speranza che il Signore «trasfigurerà il nostro *misero* corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Fil 3,21).

Dalla Lettera Pastorale:

L'umiliazione (*tapeinosis*) è dunque uno stile di vita, un modo d'essere nei confronti di Dio e degli uomini, più che una condizione sociale o morale. L'antica tentazione: «Diventerete come Dio» è da sempre nell'uomo. Egli cerca di salire: avere di più, contare di più, sapere di più, godere di più, vivere di più. Essere il primo e ricevere onori è il suo grande sogno. In un mondo in cui il vecchio Adamo rinasce in ogni uomo, Gesù viene come l'uomo nuovo. Va nel senso opposto... umiliandosi fino alla vergogna della schiavitù. Scende in basso il Solo che sta in alto! Ma non è tutto. Alla dimensione di schiavitù e di umiliazione, Gesù aggiunge quella dell'obbedienza: «*facendosi obbediente*» (Fil 2,8).
(Dal *Il tesoro e l'argilla*, 95)

Silenzio

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

Animatore:

Il Crocifisso innalzato è la rivelazione della novità del volto di Dio: offerta d'amore per la redenzione degli uomini. Un volto che si rivela con i tratti del dono di sé e della gratuità e fedeltà dell'amore. Nel Crocifisso l'amore è vittorioso: è l'unica forza che neppure la morte riesce a sconfiggere.

Dalla Lettera Pastorale:

Il Crocifisso sconvolge implacabilmente tutti i modi umani di parlare di Dio, tutti i tentativi di catturarlo nelle maglie del nostro pensiero. Questi desideri troppo spesso inchiodano il Cristo sulla croce delle attese degli uomini, piuttosto che inchiodare le attese degli uomini sulla croce del Cristo. Il volto del Dio cristiano va cercato unicamente nello spogliamento dell'Umiliato inchiodato al legno della Croce. Chi cerca altrove, non pensa secondo Dio ma secondo gli uomini. La vera Incarnazione – ha scritto D. Bonhoeffer – è nella morte di Cristo! Egli non è ancora del tutto nostro fratello fino a quando non prova ciò che Dio non può provare: la morte. Solo così Gesù è veramente nostro fratello!

(Dal *Il tesoro e l'argilla*, 101-102)

«*Per questo Dio l'ha esaltato*»: la Croce è dunque la rivelazione di chi è Dio. Sulla Croce si vede un Dio che ama oltre il necessario. Il gesto del Padre che dona il Figlio e del Figlio che dona se stesso in quel modo non è misurato sul bisogno dell'uomo, ma sulla ricchezza dell'amore di Dio. La Croce mostra che la via del dono di sé è vittoriosa. Sembra perdente, ma è vittoriosa. Per questo la Croce è Vangelo, è la prima ineludibile faccia della medaglia del kerigma cristiano: «Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3-4).

(Dal *Il tesoro e l'argilla*, 107)

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Riesco a scegliere l'ultimo posto in un mondo sempre alla ricerca di onori e successi?
2. Accetto la sofferenza come partecipazione ai patimenti di Cristo?
3. Sul volto degli altri scorgo la presenza di Dio?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore...

Canto: (a scelta)